

Direzione

Padre, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne invant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Sabato 26 Febbraio 1910

Anno XI - N. 46

DE Bellis e Chiozzi convalidati

Un importante discorso dell'on. Morpurgo

ROMA, 25.

Ana e tribune affollate... per vedere la continuazione e fine delle scenate di ieri. Marcora le deplora in principio di seduta; tanto più se non vere certe frasi di deputati che non udì, ma lesse sui giornali; avrebbe sospesa la seduta se fosse stato nell'interesse del Parlamento e del Paese. Si convalida poi de Bellis, essendo la Camera in numero (la Camera ride di Ferri non riuscito a fuggire in tempo coi colleghi d'estrema per far mancare il numero legale e che ostenta di votare contro), e il cattol. Chiozzi a Portomaggiore contro il sic. Cavallari, dopo vergognose invettive di Chiesa contro Micheli.

S' inizia la discussione sul Bilancio dell'emigrazione con un lungo discorso dell'on. Morpurgo, che dopo essersi occupato dell'emigrazione transoceanica, ed essersi compiaciuto della confutazione degli appunti mossi al Commissario, passa all'emigrazione temporanea e fa voti che la nuova legge risolva le questioni che si sono sollevate in proposito. Vorrebbe che il Commissario non trascurasse di occuparsi di detta emigrazione sussidiando i vari segretariati che spiegano un'azione così efficace e meritoria.

Termina augurando che con siffatta nuova legge diventi sempre più efficace l'opera umanitaria per la tutela dei nostri concittadini. (Approvazioni).

Anche il Senato tenne oggi seduta, ma non fu interessante.

BARONE VITO D'ONDES REGGIO
Deputato al Parlamento

Libertà d'insegnamento.

Palermo, Febbraio.

E' uscita testè l'annunziata pubblicazione dei discorsi celebri del Barone Vito D'Ondes Reggio sulla libertà dell'insegnamento da lui pronunziati alla Camera dei Deputati. Ci è giunto il discorso sullo stesso tema detto al primo Congresso Cattolico italiano a Venezia e la vigorosa petizione da lui stesso proposta e votata per acclamazione dal Congresso di Firenze del 1875.

Sono quattro documenti che richiamano a meraviglia la figura eminente del Barone D'Ondes Reggio, ne fanno riflettere le sue eccellenti doti di uomo parlamentare e specialmente ne mettono in luce le qualità veramente rare di pensatore e di filosofo l'uomo che veramente fu grande nell'ordine intellettuale e morale, che fece onore immenso alla sua patria e volle fare il bene del suo paese nella proposta di provvedimenti legislativi la cui necessità nella sua mente acuta e vasta poté scorgere all'evidenza.

I discorsi di Vito D'Ondes Reggio sono ora, come allora, di palpitante attualità; ora, come allora, si anela da tutti alla conquista di questa che è la più santa delle libertà: e noi vogliamo sperare che, dopo 40 anni, lo spirito pubblico, libero da tanti gretti pregiudizii, imponga ai nostri legislatori questa libertà la cui negazione, con la libertà assoluta della stampa, è un vero scelerato.

Opportunamente al volume, fornito dal figlio avv. Pio, vanno uniti larghi cenni della vita dell'illustre Barone di cui si celebra il 25 anniversario della morte.

L'on. Pecoraro, deputato di Palermo, che felicemente ha raccolto la eredità politica di tanto compatriotta, ha voluto scrivere la prefazione.

Il volume va adorno di una fine incisione ritraente le sembianze di Vito D'Ondes Reggio.

Le nostre felicitazioni all'Unione Elettorale Cattolica di Palermo per la iniziativa così felicemente riuscita.

LUEGER IN AGONIA

Vienna, 25. — Il bollettino pubblicato ieri sera diceva: temperatura 36,5 polso 76. I fenomeni uremici sono diminuiti. I fenomeni uremici sono diminuiti. I sensi sono liberi; le forze invariate, nutrizione insufficiente.

E' da notare oltre a ciò che non erano state complicate dal lato dei polmoni. L'inferno non aveva dolori; sicché vi era ancor adito alla speranza che il processo d'inflamazione potesse essere arrestato. I medici temevano soprattutto una complicazione dal lato dei reni.

Il Bollettino d'oggi dice: Funzioni dei reni insufficienti. Ancora vomito. Singhiozzo di tratto in tratto; forze minime. Alimentazione insufficiente. Debolezza cardiaca. Piena lucidità di mente.

A mezzanotte di stasera si temeva imminente la catastrofe.

Consiglio Comunale

Vivace incidente tra Magistris e l'assessore Pico

Screzio tra il Sindaco e Pagani per la Udine-Mortegliano

La seduta è aperta dal Sindaco alle 14.35 ed il viceseg. Doretto incomincia a leggere il verbale alla presenza di cinque giornalisti, cinque consiglieri che... leggono i giornali, ed un vecchio unico rappresentante del pubblico. Letto il verbale il Sindaco manda a chiamare i consiglieri, che non arrivano però a fare il numero.

— Sono nella sala Aiace!
— Si sono assentati per un momento — aggiunge il Sindaco; si fa l'appello.

Il sindaco dice che si sono giustificati di Prampero, Girardini, Renier, Pitotti e Schiavi.

Vengono nominati scrutatori: Antonini, Montemerli e Salvadori.

Gli autocarri non possono percorrere le vie della città.

Vivace incidente tra Magistris e Pico.

Il sindaco annuncia che è stata presentata una interrogazione del Consigliere Magistris, che viene letta dal Segretario. Essa verte sulla proibizione fatta agli autocarri delle Ditte Muzzatti e Magistris, Bonanni di Tolmezzo e quella di Pordenone di attraversare con autocarri le vie della città.

Risponde l'assessore Pico che l'art. 32 del Regolamento di Polizia stradale andato in vigore negli ultimi mesi del passato anno (e che lascia intatte certe norme dell'antecedente) proibisce di percorrere le vie urbane ai carri con trazione meccanica senza rotaie che non abbiano le ruote perfettamente cilindriche, ma invece con punte ed a disconicità, per salvare da manomissioni l'acciottolato.

Se poi si tratta di autocarri con rimorchio è indispensabile l'autorizzazione governativa, per attraversare le strade.

Magistris replica. «La mia interrogazione, dice, non è simpatica. Non è simpatica per due motivi: primo perché fa degli appunti ad amministratori amici, in secondo luogo perché riguarda una Ditta alla quale sono anch'io interessato. Ma l'onorevole assessore ai Lavori Pubblici si è dimenticato che il regolamento concede alla Giunta la facoltà di permettere il transito quando non lo reputi nocivo.

Si scaglia contro la burocrazia centrale che con mille impacci cerca di soffocare le iniziative private per il libero sviluppo delle industrie e dei commerci, e non vorrebbe che gli enti locali assecondassero la mala tendenza. Sa che il Regolamento è dovuto ad un eccellente ingegnere, l'ing. Rubini, ma non lo crede tecnico in materia.

Egli quindi fa umile istanza alla Giunta perché in una prossima seduta voglia concedere alle Ditte — a loro rischio e pericolo — di attraversare certe vie cittadine — non tutte — con gli autocarri a peso inferiore ai 50 q.li, seguite da un tecnico, che constati gli effetti prodotti dalle ruote sulle strade. Ed allora si potrà avere una base tecnica competente e si vedrà come le strade ne trarranno vantaggio, consolidandosi, come è provato nel vicino Impero ove queste proibizioni non ci sono ad arrestare l'espansione commerciale ed industriale. «Spero, conchiude, che la Giunta non proceda con idee preconcette o per antipatia, e voglia concedere l'esperienza.

L'esempio di Udine domani potrà essere seguito da Palmanova, Cividale, ecc. E allora viene coartato lo sforzo delle industrie, che si riverbera nella classe degli operai per l'utile che ne ritraggono dall'essere assunti al lavoro», ragiona il consigliere radicale, allegando un argomento proprio dei conservatori, ma non della democrazia.

E replica l'assessore Pico, mettendo in chiaro come l'art. 32 abbia pieno vigore e raffrontando il vecchio col nuovo regolamento dimostra che gli Enti locali non hanno diritto alcuno di derogare alle disposizioni del regolamento e quindi non possono permettere di attraversare la città a quegli auto-carri.

«E finché quel Regolamento salvaguarderà le nostre strade — come sono pienamente d'accordo i tecnici dopo constatazioni pratiche eseguite — verrà scrupolosamente osservato. Lo sperimentammo anche noi nelle strade di circosollazione, sulle quali tollerammo il loro percorso appunto perché non si dica che si vuol soffocare le espansioni private dei commerci. Per gli autocarri coi rimorchi poi è necessaria l'autorizzazione governativa, e questa manca, almeno noi non sappiamo che ne siano state concesse. Del resto il suo autocarro, consigliere Magistris, ebbe carichi superiori ai 50 q.li, come risulta dai lemmi fatti sui giornali in lettere provenienti dalla Provincia. Né noi possiamo disporre di agenti municipali che seguano gli autocarri dei privati».

A queste ultime parole il cons. Magistris non sa dissimulare l'interna agita-

zione e si alza: «Signor Sindaco, io non so se ho diritto di replicare, ma...»

Sindaco. Parli, parli pure... — ma di fronte a risposte simili è necessario mettere le cose in chiaro. Proprio ieri alla Ditta Muzzatti e Magistris giungeva questa lettera che leggo nella sua integrità. E legge la lettera in cui si nega in base al già famoso art. 32 l'esaudimento d'una domanda di percorrere alcune vie cittadine con autocarri che non abbiano peso superiore ai 50 Quintali «O l'assessore ha firmato senza leggere, oppure egli dubita della mia sincerità e della mia fede, quando dò la mia parola che gli autocarri non supereranno i 50 quintali. Ciò che io non prometto. Io domando semplicemente una prova, ed allora i tecnici si pronunceranno con competenza in modo diverso di quello che hanno fatto finora per far piacere all'assessore ai L. L. P. P.»

Pico è agitatissimo e lo mostra nei movimenti inquieti che fa colla persona sul seggio assessoriale — si sente prossima una piccola tempesta. Essa è scongiurata per un momento dal Sindaco che prende la parola per dire: «No, signor consigliere Magistris; non disse questo l'assessore dei LL. PP.; egli non mise in dubbio la sua attendibilità e la sua fede; capisce che concedendo a Lei si deve concedere anche alle altre Ditte le quali possono eccedere i 50 quintali come lo possono i suoi famigli a sua insaputa. Del resto sono state rovinare già delle strade comuni. Le nostre pesse pubbliche poi non valgono a precisare se il peso supera i 50 quintali».

Per deferenza al Sindaco, gli si lasciò la parola, ma quando Pico accenna a riprendere la parola: «Basta! Basta!» dice il consig. Nimis. «Che basta!» ribatte l'ass. Pico. «Ma è un affare privato; sbrighiate in sede di Giunta!» Pico e Magistris (i due poli del conflitto)... concordati: «Ma che affare privato! La norma che si fissa oggi varrà per altre ditte!»

Nasce un pandemonio cui partecipano i precedenti e Pagani, Perusini con altri. Il sindaco scampanella. Gnesutta, domanda la parola, e non si può pretendere che sappia come in sede di interrogazione non può parlare che l'interrogante o la Giunta. Ad ogni modo il Sindaco ha la felice (per quanto antiparlamentare) idea di concedergliela e così cessa il piccolo tumulto.

Gnesutta, considerato che le strade del suburbio sono infelici invita la Giunta «a essere severamente severa coi carri che superano i 50 Quintali». E siede con pisa tragica.

Ma intanto la bufera s'è sedata e Pico replica, con calma esteriore, osservando come i danni che gli autocarri cagionerebbero alle vie cittadine sono stati constatati quando la Ditta Bonanni di Tolmezzo, sorprendendo la buona fede dell'ispettore dei Vigili Urbani, cav. Ragazzoni, Giovanni, col chiedergli per telefono il libero ingresso in città d'un autocarro vuoto che poi fu caricato di grano in Piazza XX Settembre.

Magistris però si riserva di mutarla in interpellanza.

E l'interrogazione è esaurita.

Un altro screzio nella maggioranza. La Ferrovia Udine-Mortegliano.

Un altro screzio — questa volta tra il Sindaco e l'ex assessore Pagani della maggioranza — è venuto a turbare la pace dell'incolora seduta di ieri, quando si venne a discutere l'ogg. 8:

Proposta di concorso di L. 1500 per 35 anni nella spesa di costruzione e di esercizio della ferrovia Udine-Mortegliano.

Appena letto l'ordine del giorno relativo al cons. Pagani, quale delegato in argomento del Comune di Lestizza e come consigliere di Udine (perché crede fare gli interessi del Comune di Udine criticando un procedere non corretto del primo magistrato) deplora che all'ultima riunione per ripartire le quote di concorso per 35 anni alla costruzione della linea sia stato escluso il Comune di Lestizza — uno dei quattro comuni interessati — dal Presidente del Consorzio, il Sindaco di Udine, che certo non ne aveva il diritto.

Il Sindaco gira di fianco facendo l'istoriato dell'Udine Mortegliano. E comincia ab ovo; dalla prima riunione del Consiglio Superiore dei L. L. P. P., prima a sezioni distinte, poi a sezioni riunite, con cui approvava la costruzione ma dei due progetti scartava quello che faceva il giro per S. Maria Sclanico, dice che raccolse i sindaci interessati per dividersi il contributo necessario per 35 anni, e si distribuì così: Udine L. 1500, Pozzuolo 1000, Mortegliano 1500. A quella riunione presero parte anche i delegati del Comune di Lestizza....

Il Cons. Pagani fa forti denegazioni o capo, e dice: «Il Comune di Lestizza non fu invitato; fu escluso da chi non ne aveva l'autorità, dal Presidente del Consorzio, il Sindaco di Udine.

Il Sindaco. — Ma fu invitata Lestizza. Anzi i due delegati di quel comune erano fortemente dissenzienti, sicché dovemmo noi altri....

Pagani: «Io non parlo perché l'oggetto non venga approvato tutt'altro... Il Comune di Lestizza fu invitato alla seduta dell'altro Consorzio che comprende Rivignano, Risano ecc., non alla seduta per l'assegnamento delle quote di concorso».

Sindaco. Ci furono due riunioni in quel matti o, una per consorzio; ora può darsi benissimo uno sbaglio dell'impiegato nell'invito, scambiando una riunione per un'altra; non ce se ne faccia carico. Ricordo che in quel giorno presenziavano i due delegati di Lestizza; erano presenti, tanto che erano fortemente dissenzienti. Del resto non si può dire che l'idea della fermata a S. Maria Sclanico sia abbandonata; il Cons. Superiore dei L.L. P.P. ha fatto difficoltà per il raccordo col tram di Sandaniele, che cercheremo di ottenere. Le cose vanno per le lunghe; oggi si tratta di votare per far camminare la pratica.

Il cons. Luzzatto che è anche consigliere prov. si è avvicinato all'ass. Murero, pure cons. prov. e disintono fra loro... Parlano poi col Sindaco se al cons. prov. fu approvato il tracciato più lungo, e sono disaccordi. Il cons. prov., se fossimo stati al banco dei consiglieri anziché a quello della stampa, lo avremmo ricordato ai contendenti votando la somma del tracciato più breve lasciò però impregiudicata la questione, attirandosi le critiche del cons. Peccole che accennò vagamente come la deputazione cedesse a pressioni campanilistiche. Il sindaco finisce ricordando come egli è tanto poco partigiano del tracciato più breve che difese nel Consiglio prov. il tracciato più lungo e fu tacciato dai giornali di ostinarsi per il tracciato più lungo per sua comodità.

(Il Sindaco allude al Crociato, l'unico giornale cittadino che si occupò della faccenda, ma non riferì esattamente. Però noi ci limitammo a riferire i lamenti dei morteglianesi, aggiungendo, sempre secondo essi, che l'ostinazione del Sindaco era originata dall'intento di favorire un consigliere amico della maggioranza che ha i suoi beni presso la fermata che si vorrebbe sottrarre a S. Maria Sclanico).

Questi gli argomenti che più interessano la seduta. Riferiamo qui sotto ciò che fu fatto prima e dopo questo oggetto.

Lavori all'Ospedale - Pro inondati di Francia. Lite per escomi - Nuovo impiegato.

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese, per l'urgenza, dalla Giunta Municipale in luogo e forma di Consiglio:

a) Deliberazione 21 Gennaio corr. anno N. 688-689 in merito alla fornitura di apparecchi ed all'appalto delle opere murarie per un impianto di disinfezione a vapore degli indumenti e dei mobili nell'Ospedale per le malattie infettive;

b) Deliberazione 4 Febbraio corr. N. 1241 relativa a sussidio di lire 500 a favore degli inondati di Francia (Il Sindaco lesse il discorso di prammatica, e Measso chiese quale fosse il contributo delle altre città).

c) Deliberazione 11 Febbraio corr. N. 1250 autorizzante il Sindaco al giudizio per l'escomi dai locali del Collegio Uccellis della famiglia del defunto inserviente Pietro Nardoni.

Istituzione di un posto di applicato d'ordine presso l'ufficio Tasse. Seconda lettura. Fu approvato.

Nomine.

Congregazione di Carità. Nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari signori avv. Ermete Tavasani e rag. Vittorio Bottussi.

Avv. Gine Zagato — Furlanetto dottor Guido.

Commissaria Uccellis. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Driussi avv. Emilio — Nardini avv. Emilio — Measso avv. cav. Antonio — Renier avv. comm. Ignazio.

Il riscaldamento all'Ospedale.

Ospedale Civile. Approvazione di progetti per lavori straordinari (nuovo impianto di riscaldamento con servizi di acqua e disinfezione e riforma dei bagni).

Measso, prescindendo dall'urgenza dell'oggetto vorrebbe che la Giunta si informasse prima presso altri enti quale sia il miglior metodo di riscaldamento, anche rimanendo nel sistema dei termosifoni, perché può variare da Ditta a Ditta la salu-

brità — e si tratta di riscaldamento per persone sofferenti.

Risponde l'ass. Perusini che qui la teoria concorda con la pratica e fa una dimostrazione per concludere che il riscaldamento a termifone è il più salubre, e la fornitrice è quella che serve l'Ospedale di Treviso ove il termosifone funziona egregiamente.

Pagani prega il Consiglio dell'ospedale ad approntare presto il progetto del padiglione tubercolosi e Perusini è lieto che questa sollecitazione del Consiglio sia una approvazione del progetto dei padiglioni della Commissione Ospitaliera per provvedere ai crescenti bisogni, a preferenza di altri progetti.

I campi di depurazione per il collettore occidentale.

Collettore della parte occidentale della Città. Acquisto di terreni per la costruzione di campi di depurazione.

L'assessore Pico ci dice che si tratta di cinque campi e mezzo, friulani, a L. 2.000 l'uno; L. 11.000 in totale, cui si devono aggiungere altre 6 mila per l'adattamento. Il progetto verrà presto rimandato coll'approvazione dal Magistrato delle acque, dietro vive sollecitazioni.

Measso. I campi di depurazione si possono rivendere, ma i Comuni han fatto opposizione, se ottengono vittoria....

Il Sindaco nota che i campi vennero voluti dal Consiglio sanitario provinciale, condizione sine qua non della costruzione del Collettore.

Measso. Legge nella relazione che i campi serviranno solo due o tre anni. Che ne faremo poi?

Sindaco. Si rivendono, ingrassati (ilarità) a maggior prezzo.

Di Trento. Formano un appezzamento solo?

Sindaco e Pico esaminano la pianta; Pico dice: Lungo il Cormor — Vicino al Cormor: terreni magri, assorbenti, che han facoltà di trattenere la parte solida degli scoli.

La nota di Gnesutta.

Gnesutta: «Domando quando che si comincerà questi lavori, siccome che quella parte della città reclama da gran tempo e fa sentire i suoi lagni per quei scoli di cui oggi noi votiamo le chiavi, perché se non si comincia subito i loro lagni si sentiranno e in pubblico e sui giornali i lamenti di quei là. Ora io direi di fare intanto il collettore almeno in via provvisoria....»

Sindaco. Mi pare d'essermi spiegato abbastanza col dimostrare che il Consiglio Sanitario Provinciale non permette la costruzione del collettore senza i campi di depurazione. E questi non si possono atare subito; ci son di mezzo degli Enti. dei grossi Enti — dice il Sindaco come il papà che vuol far impressione sul figlio — c'è il magistrato delle acque! (ilarità).

La Pescheria

Dotazione della Bibliot: ancora Gnesutta. Nuove carrozze funebri.

Scuole elementari in ruolo.

Locali ad uso pescheria. Rinnovazione dell'affittanza col proprietario signor cav. Attilio Peccole.

(Il Sindaco, parente del locatore si ritira fino alla approvazione dell'oggetto; Measso chiede quanti anni dura la fitanza rinnovata e Antonini raccomanda di cercare un altro posto più adatto).

Museo Civico e Biblioteca. Riconferma per il 1910 della dotazione straordinaria concessa nel 1909.

Gnesutta legge un discorso col quale chiede la ricomposizione del sarcofago di Girolamo Savorgnon venuto al Museo dalla chiosetta del forte di Osoppo, per non permettere che venga disperso.

Fa non una raccomandazione una «un perentorio invito. Anche i barbari rispettarono il nostro Museo; si provveda quindi per non andar incontro al detto che dice: Quod non fecerunt barbari fecerunt barbarini» (Si ride).

Ma che cosa vuole — dice il Sindaco — il cons. Gnesutta? Il sarcofago è in quello stanzino del Castello, composto....

Gnesutta. Ma per terra. Bisogna piccarlo sul muro; i sarcofagi non sono fatti per stare a terra! (ilarità).

Il Sindaco promette di interessare la Commissione dei Monumenti.

Servizio delle pompe funebri. Autorizzazione alla spesa per acquisto di due nuove carrozze.

Riferisce l'assessore Tonini che... mancano carrozze funebri per il cresciuto numero dei cittadini e quindi per la cresciuta mortalità. La carrozza di II. a classe adulti serve come prima classe, cambiando drappi, paneggiamenti, e collocando i cristalli, quella per i bambini, cogli stessi sistemi serve per I. a, II. a e III. a L'acquisto da una ditta estera importerebbe la spesa di L. 4480, che salirebbe a 6000 per trasporto, dazio, drappi ecc....

Proposta di passaggio in ruolo di alcune classi delle scuole elementari.

Dott. Erminio Clonfero Malattie della bocca e dei denti Medico-Chirurgo-Dentista dell'Ecole Dentaire di Parigi
UPINE - Via della Posta N. 36 - I. Piano
Riceve dalle 9 - 12 - e dalle 14 - 18 - Telefono 2-52

Si tratta di una del Corso Sup. M. e una del F.; di 4 dell'infer. M. e 2 del femminile, ritariscé l'ass. Perusini. Alla domanda di Measso sull'entità della spesa dice che è un risparmio eliminandosi i maestri provvisori, aboliti dalla legge Comandini.

I presenti.

Agricola, Antonini, Battistoni, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Conti, Guduguello, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistria, Measso, Montemeri, Murerò, Nimis, Pagan, Peole, Perusini, Pico, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Tonini, di Trento, Vittorello, La seduta pubblica terminò alle 16.

In seduta segreta.

Continuazione per il 1910 dell' assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato comunale Giovanni Parola. Seconda lettura. Approvato.

Proposta di promozione alla II. classe degli applicati signori Antonio Maurich e Attilio De Poli. Approvato.

Domanda della maestra in pensione signora Giulia Perissinotti vedova Driussi per pagamento della differenza di pensione fra l'assegno liquidato nel 1896 e quello rettificato dal Consiglio con atto 29 novembre 1907. Approvato.

Si accorda, dopo viva discussione, un assegno « ad personam » di L. 300 al direttore amministrativo del dazio consumo.

Annotando.

Un disgusto generale provocò l'interrogazione di Magistria e la maniera violenta con cui si svolse. Non era delicatezza che interrogasse egli, interessato. E questa coerenza gitta una luce poco favorevole sul calore con cui la svolse. E' delicatissima la mansione di pubblico amministratore e non si deve neppure dar pretesto a sospetti che se ne abusi per privato interesse. A nostro giudizio la correttezza parlamentare esigerebbe ancor più: se altri avesse svolto quell'interrogazione il cons. Magistria avrebbe dovuto assentarsi durante la discussione.

Tipico anche il contrasto per la Udine-Mortegliano. Pagan lamentava il mancato invito alla riunione del Comune di Lestizza; Peole si difendeva... spiegando come fu scartato il tracciato più lungo, che pur avea difeso con tanta insistenza nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale. Questa tipica discussione comproverebbe i lamenti dei Morteglianesi raccolti settimane fa dal *Crociato*.

Ed ora un appunto... professionale. I signori Consiglieri e assessori dovrebbero parlare con voce più chiara, per essere intesi dai loro colleghi e dalla cenerentola della Stampa date le condizioni acustiche infeliciose dell'aula lamentate in altra seduta consigliare dal cons. Comencini. Noi non sappiamo se i *pateres patriae utinensis* soffrono delle ambiziose che sono il male acuto dei deputati di tutti i parlamenti; di vedere riprodotto esattamente il pensiero delle loro concioni, nella maggior larghezza di parole possibile; sappiamo però che essi si lamentano spesso della inesattezza dei giornali nel riferire i loro concetti (recentemente il cons. Schiavi rilevava su due confratelli cittadini che il solo *Crociato* riferiva con sufficiente larghezza ed esattezza la discussione avvenuta in seno al Consiglio sulle Case Popolari); ma colpa principale ne sono essi che si lasciano difficilmente capire. Ed i giornalisti soffrono il tormento di riferire ciò che non comprendono bene.

Al cippo dell'eroe cristiano Andrea Hofer

Leggiamo nella cronaca del *Cittadino di Mantova*:

Sabato sera, ricevuto dal M. R. Arciprete di Cittadella, arrivò da Bressanone Monsignor Sigismondo Waitz, già precettore dell'Arciduca Carlo e ora Professore nel Seminario Teologico, accompagnato dal cav. Dario Schwartz.

Per varie circostanze che è inutile ricordare, non fu possibile una più larga rappresentanza tirolese.

Essi venivano a pregare e a ricordare un lontano passato, nel luogo dove cento anni prima cadeva una delle anime più generose e più grandi che abbiano mai onorato una terra, che era loro patria.

Domenica mattina, alle ore otto, Mons. Waitz celebrava la S. Messa di suffragio, durante la quale il R. Arciprete locale parlò della Fede che animò sempre, nella lotta e nel tradimento di cui fu vittima, il glorioso Andrea Hofer, e confortò di radiose speranze i supremi istanti di Chi moriva per avere molto amato ed eroicamente combattuto in difesa della patria libertà.

Era rappresentata la Vittorino da Feltrè e il *Cittadino*.

Poco dopo, dalla casa canonica si avviarono alla fortezza, dove li attendeva il maresciallo sig. Marziale Manarini, e deposero riverenti sul Cippo una corona di alloro e di cipresso, raccolti sulle montagne tirolese che videro Andreas Hofer fuggitivo, rampingo, tradito.

E pregarono a lungo, silenziosamente.

Cento anni prima il Consiglio militare pronunciava la tremenda e inappellabile sentenza di morte.

Al generale Bisson, che offriva ad Hofer la salvezza purché si sottomettesse a Napoleone, egli rispose che sarebbe stato fedele alla sua patria fino all'ultimo istante. E ad un amico scriveva poco prima di morire: « Addio mondo senza cuore! La morte mi pare così dolce che i miei occhi non possono inumidirsi ».

Alla moglie sconsolata diceva: « Non affliggerti troppo, cara moglie, per la mia sorte, io pregherò per i miei presso Dio e spero di rivedervi tutti in Cielo, dove noi non cesseremo di lodare il Signore ».

Giunto al luogo del supplizio, Hofer rifiutò la benda, rifiutò di piegare le ginocchia, dicendo: « E' in piedi che voglio render l'anima a chi mi ha creato! »

Alla prima scarica, essendo rimasto ferito soltanto, « francesi, disse, tirate meglio! »

Dopo la seconda scarica, era vivo ancora. Il colpo di un caporale pose termine al suo martirio.

Piegate la fronte e le ginocchia! Un grande non è più!

Il sacerdote Manifesti che l'assistette

fino alla fine scrisse queste gravi parole: « sono ancora commosso ed edificato; ricorderò sempre questo uomo salito al patibolo come un eroe cristiano, come un martire ».

Questi i ricordi di grandezza e di dolore che tenevano legati in quel posto i due pellegrini, china la fronte, scoperto il capo, cogli occhi velati di pianto.

Vollero poi visitare ad uno ad uno i luoghi dove Andreas Hofer ebbe dimora e percorrere la stessa via per la quale deve esser passato il lugubre corteo di morte... Lo vedevano, lo sentivano dovunque, come appena passato.

Bisogna aver parlato con loro per comprendere l'immensità dell'affetto che li lega ad Hofer. Mantova è sacra come una tomba.

Dopo aver visitato i monumenti principali della città, accompagnati dal Rev. Don Carlo Regnini, ripartirono per il Tirolo, alle ore 17 portando scolpiti nel pensiero e nel cuore l'immagine dell'amiche Chiesa, della triste fortezza e del Cippo melanconico e mandando dallo sportello della ferrovia fuggente un ultimo saluto.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Esami elettorali.

(25) Sui 53 presentati agli esami elettorali davanti il nostro pretore 35 ne furono promossi.

S. Giorgio di Nogaro

Le premiazioni della mostra bovina.

Domani domenica nelle ore pomeridiane avrà luogo nella sala del nostro Municipio la premiazione della mostra bovina.

I premi ammontano a oltre 800 lire in danaro, più numerose medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e diplomi.

La Mostra, come è noto, ebbe luogo nell'ottobre scorso, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana e del nostro Circolo Agricolo. Venne organizzata in conformità del regolamento Provinciale, e comprese il bestiame Jurassico a manto bianco-rosso dei Comuni di S. Giorgio, Carliano e Povoletto. L'esito, come bene ricordano i nostri allevatori, fu felicissimo.

Sacile

Atto di coraggio.

(25) L'altro ieri un cavallo imbrozzito avanzava a corsa sfrenata per la via del Duomo, mettendo in serio pericolo i molti passanti.

Il quindicenne Attilio Marchi, che in quel mentre passava, con un salto riuscì a prendere la briglia dell'infero animale e dopo non pochi sforzi a farlo cadere al suolo.

Il cavallo era di proprietà del negoziante A. Massignoni di Polesigno.

Un bravo di cuore al coraggioso giovanetto.

Enemonzo

Grazie dotali.

(25) Un recente decreto prefettizio autorizza il nostro Comune ad accettare il legato di 6000 corone austriache disposto a favore di esso dalla signora Pierina Olivo, vedova Predezza, morta in Pirano, nell'Istria.

Il capitale dovrà essere investito in rendita pubblica e con gli interessi dovrà essere dotata ogni anno una ragazza povera e onesta prossima a maritarsi. Le consanguinee della testatrice dovranno essere preferite.

S. Vito al Tagliamento

Gli edifici del progettone.

(25) Nella vetrina del negozio Pittoni sono esposti al pubblico i progetti delle scuole e del Municipio. Naturalmente che ogni passante si ferma ad osservare, molti a ammirare, pochi a spregiare. Di bocca in bocca non corre che un'interrogazione: *Sarà poi effettuato?* Una risposta decisiva finora non si può esporre, perchè si attende il verbo dei consiglieri. Noi però abbiamo tutta la fiducia che si. E' necessario.

Per il tiro a segno.

Quest'oggi un'autorità militare ha qui visitato le caserme di Via Fabbri e Liguana, e si è recata poi al Tagliamento per l'assegnazione del terreno al Tiro a segno.

S. Pietro al Natissone

E sempre inavvertenze colle armi da fuoco.

(25) Domenica 29 corr. in Stermizza frazione del Com. di Savogna il dialettante Medres Giovanni di Luca sparando un vecchio fucile logoro dagli anni e dalla ruggine si ferì gravemente al pollice ed al palmo della mano sinistra. Il disgraziato accidente pare sia stato determinato dalla carica eccessiva di polvere bianca. Ora si trova all'ospedale di Cividale e si spera che non si renderà necessaria l'amputazione della mano. Ne avrà però per parecchio.

Caneva di Sacile

Comizio protesta.

Domenica p. v. alle ore 14 a Fiaschetti di Sarona si terrà da quei frazionisti un importante Comizio-protesta contro il negato concorso del Comune di Caneva per la costruzione del ponte di Livenza, con cui si metterebbe in comunicazione il Comune di Caneva con quello di Fontanafredda.

Vito d'Asio

Tiro a segno.

Il conte comm. Giacomo Cecconi fa sorgere a sue spese nella Valle d'Arzino, dove abita, il Tiro a Segno Nazionale.

Avutante l'autorizzazione dal Ministero, si procedette subito alla sottoscrizione delle azioni, che nel solo Pielungo ascesero al numero di 205.

Cronaca Cittadina

PIANO SACRO.

Domenica 27 — s. Raimondo. Lunedì 28 — s. Macario.

Fiere e mercati della Provincia. Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Commissione provinciale di Beneficenza e assistenza pubblica.

La relazione sull'affare della grazia Uccellis.

Ieri è stata resa pubblica la relazione della Commissione Prov. di Beneficenza sull'affare della Grazia del Collegio Uccellis.

La relazione si divide in due parti, la prima delle quali si occupa dei precedenti, diciamo così, del conferimento della grazia, dei ricorsi Madrassi e Fama e dell'annullamento della grazia assegnata dal Cons. della Congregazione di Carità, la seconda esamina i titoli delle concorrenti e ripara l'errore dell'assegnazione della grazia. Si constatò la violazione dell'art. 12 dello statuto e l'inattendibilità delle informazioni riguardanti la Boschetti e si toccò la questione morale in rapporto alle esigenze del pubblico.

La Commissione Scolastica Provinciale rifece l'esame dei titoli e preselse la concorrente fornita dei titoli voluti dallo statuto.

Non fu tenuto calcolo perciò della mancanza di domicilio, essendo stabilito che la dimora per causa d'impiego delle figlie di pubblici funzionari costituisca un titolo per riconoscimento del domicilio di soccorso. Si diede parere contrario al criterio che la deficienza di attitudine allo studio costituisca un titolo svantaggioso per lo con-

corrente e si riammise al concorso a norma dell'art. 13 una fanciulla la cui famiglia non era stata ritenuta, in confronto di quella di altre concorrenti, di condizione civile. Inoltre si riammisero altre concorrenti che risultarono fornite dei requisiti stabiliti dall'art. 12 dello statuto.

Ne la scelta della grazia si tenne conto delle condizioni di meno abbenza, delle attitudini allo studio e delle benemerenzze dei genitori della concorrente.

La ricorrente Fama fu trovata in condizioni più favorevoli e vantaggiose sulle altre e la Comm. le conferì la grazia con voti unanimi.

Ricreatorio festivo udinese.

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, domani alle ore 20, in seguito alla generale richiesta daranno l'ultima definitiva del dramma:

«Le Pistrine» in cinque atti di G. B. Lemoyne epoca; secolo IV d. Cristo.

E così il comun desiderio è appagato. Il successo ottenuto già per due volte da questo dramma veramente grandioso fa prevedere una terza *pienona*. Difatti parecchi posti numerati sono già impegnati... il nostro compenso.

Bollettino meteorologico.

Termometro 8 ant. — 7.5 Aperto — 5.4. Minima Aperto 5.4 nella notte — 6.4. Barometro 7.49. Stato atmosferico. Nel buio. Vento S. Ieri vario.

Temperatura massima — 11.8. Minima 6.4. Media 8.61. Acqua caduta mm.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Mons. Missittini fuori per'colo.

Mons. Tito nob. Missittini in queste due ultime settimane soggiacque ad una violenta infermità. Non ne parliamo fino ad oggi, in cui i medici lo dichiararono fuori pericolo, per non allarmare gli amici.

Lieti che Monsignore, Presidente del Consiglio d'amministrazione del nostro giornale, abbia colla robusta sua fibra superato un morbo che poteva avere conseguenze letali, lo raccomandiamo alle preci dei lettori perchè possa essere breve, dopo la crisi il secondo periodo della malattia.

Assemblea dei Commerciali.

Ieri nei locali della Associazione Industriali Commerciali e Esercenti ebbe luogo l'Assemblea Generale in seconda convocazione.

Aprta la seduta il presidente signor Francesco Minisini, lesse un lungo discorso. Riferenziati i soci per la fiducia in lui riposta nel chiamarlo a coprire l'importante carica, rifece con nobili parole il defunto presidente cav. Luigi Barbieri che tanta parte della sua attività aveva dedicata all'associazione.

Ricordando pure l'opera prestata dai soci Passalenti Angelo e Alessandro Nimis, che tanto si adoperarono per la fusione delle Società Esercenti, s'augura che per l'anno nuovo sparisca la rancida distinzione fra i maggiori e minori commercianti.

Ma spera ancora di più cioè in una intima e affettuosa alleanza fra i proprietari e agenti, ora divisi per la questione del riposo festivo.

Nell'ottenere a beneficio del commercio cittadino, l'applicazione dell'art. 7 crede d'aver interpretato il sentimento di tutti i commercianti, risolto a rispettare e far rispettare i diritti degli agenti.

Non espone in dettaglio le manifestazioni di attività dell'associazione durante il decorso anno limitandosi solo a ricordare le L. 4000 raccolte a beneficio dei danneggiati dal terremoto e le L. 3000 raccolte per le esposizioni dello scorso settembre.

Richiamo l'attenzione dell'assemblea sul deliberato del Consiglio di comunicare fin da quest'anno ad elargire L. 500 per il fondo dell'Esposizione del 1903.

L'opera felice che hanno saputo compiere i preposti all'Esposizione del 1903, si assicura che anche quella del 1916 riuscirà ottimamente.

Nessuna iniziativa che possa sorgere in città — deve trovare i commercianti torpidi o indifferenti; e a questo punto ricorda la fiera di S. Giorgio che quest'anno avrà un maggiore sviluppo e una maggiore attrattiva. Chiude dicendo che la migliore e maggior parte della sua attività s'attende dal consenso dell'assemblea.

Il discorso del Presidente è accolto d'applausi.

Hanno quindi la parola i revisori dei Conti signori De Candido Domenico e Arturo Ferrucci, i quali presentano la loro relazione.

Il risultato si può riassumere in questo: mentre il Consuntivo 1901 presentava un deficit di L. 493.42, il bilancio che per l'anno decorso si chiude con un avanzo di L. 1438.

La relazione chiude proponendo un plauso alla presidenza e al Consiglio di Direzione.

Approvatosi il bilancio, dopo brevi parole del socio cav. Beltrame che raccomandava l'Esposizione del 1916, e del sig. Murgio che raccomandava il teatro nuovo l'assemblea si scioglie.

L'arresto di Isidoro Colle

ex Direttore della Banca Pop. Goriziana.

Da Corfù giunge notizia ai giornali, che colà è stato arrestato l'ex direttore della Banca Popolare Goriziana Isidoro Colle.

Il Colle trovavasi a Corfù assieme alla moglie da circa otto mesi, sotto il nome di Ignazio Gilio.

L'arresto è stato fatto su domanda della I. R. Legazione d'Austria in Atene.

Il Deposito dei Pompieri

con domattina viene trasportato al piano terra dell'Ospital Vecchio: telef. 157.

Tiro a Segno.

Domani dalle ore 9 alle 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Le nuove iscrizioni si accettano presso il campo di tiro nelle ore di esercitazione.

Per la perequazione fondiaria.

Roma, 25. — L'on. Murgio e gli onorevoli Francesco Rota, Girardini, Ancona, Odorico, Riccardo Luzzatto, Hirschel Gregorio Valle, chiedono di interrogare il ministro delle Finanze per sapere se intende compiere la perequazione fondiaria nella provincia di Udine.

Arresti.

La scorsa notte vennero arrestati per misure di P. S. Perisio Giuseppe, d'anni 32, da Cividale, Bernardis Gio. Batt. di anni 22, da Cornò di Rosazzo, Vecchiato Luigi, d'anni 23, da Udine, Stringhetti Fioravante, d'anni 20, da Udine, Romanello Maria, d'anni 45, da Basaldella e Gianotti Anna, d'anni 28 da Castelnuovo di Lucca.

Programma

doi pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani domenica 27 febbraio 1910 in Piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

1. Marcia « Primavera Scapigliata » Strauss
2. Intermezzo « L'Amico Fritz » Mascagni
3. Valzer « Trés Jolie » Waldteufel
4. Fantasmagoria Parte I. a « Mefistofele » Boito
5. Fantasia « Sogno d'un Valzer » Strauss
6. Polka « Volontari Ciclisti » Fanna.

Palme d'Olivo.

Il R. R. Clero e i Signori Fabbriieri sono pregati di mandare subito per iscritto l'ordinazione delle palme d'olivo alla ditta M. Savonitti di Udine.

Il prezzo per i prenotati non sarà superiore alle lire 15 il quintale, la qualità, favorita dalla stagione, è migliore dell'anno scorso.

Circolazione del petrolio.

Il Ministro delle Finanze, secondo la promessa fatta a questa Camera di commercio e in conformità all'interrogazione del deputato Murgio, presentò un disegno di legge per l'abolizione dei vincoli doganali sulla circolazione, la detenzione ed il deposito all'ingresso degli olii minerali rettificati (petrolio) nella zona di vigilanza.

Ancora sugli arresti per furti da De Luca

Ieri fu rimesso in libertà il ragazzino Bassani Giuseppe, al quale furono sequestrate due macchine da cucire.

Il Bassani è dodicenne.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

Questa sera penultima recita della compagnia d'opere e serata d'onore della prima donna brillante Annetta Gattini, con il « Duchino ».

Dopo il primo atto la seratante canterà la « Canzone Sorentina ».

Domani sera ultima recita con la *Gheisha*.

Corriere Giudiziario

R. Corte d'Assise.

L'omicidio di Gemona

(Udienza del 25 Febbraio 1909)

LA REQUISITORIA.

Perchè fu ucciso lo Zoratto? — dice il P. M. — perchè confezionava bene il pane e lo vendeva a miglior prezzo. Questa è la sintesi.

Chi era Francesco Zoratto? a questa domanda potremmo anche non rispondere, perchè sempre la vita fu sacra. Comunque non è il Braida giudice dell'onore di Gemona. Dello Zoratto parlarono assai male tutti che tutti appartenevano alla classe dei forai, che avevano comuni gli odi al Braida.

La Strobil era la più danneggiata e quindi la più sospettata di parzialità. Quanto alle tendenze immorali dello Zoratto, dobbiamo credere alle testimonianze specifiche; ma considerarle come si deve la pericolosità in relazione a tale testimonianza.

Esse risultano bene poco fondate. E così rispetto alle violenze i fatti contraddicono le deposizioni sospette dei testi.

Il Braida è apparso individuo di temperamento chiuso, eccitabile, che abusava delle bevande alcoliche.

Il numero dei colpi ha importanza nella causa per dedurre la intensità di sentimento ostile.

Viene quindi al fatto. I colpi di pistola furono sei e furono esplosi in direzione tale e a tale breve distanza che non vi può essere dubbio nella intenzione di omicidio. Del resto l'intenzione è stata confermata dal Braida nel suo primo interrogatorio.

La spinta al delitto c'era nelle angustie economiche causate dalla concorrenza commerciale dello Zoratto. Anche qui del resto c'è la confessione del Braida.

Perchè si è armato il Braida? forse, come dice lui, per la paura dello Zoratto? Ma e allora perchè si è recato proprio in via Cella col pericolo di incontrarlo?

Si può ammettere la provocazione da parte dello Zoratto? Dati i precedenti, il saluto dello Zoratto fu certo pronunciato in tono ironico.

Ma questo contegno era legittimo, data la persecuzione a cui lo Zoratto era soggetto.

Nè è vero che lo Zoratto in quella sera prendendo via Rivarotta, la più lunga, avesse egli lo scopo di sorprendere il Braida.

La semi-ubriachezza deve escludersi per la considerazione della quantità di vino bevuto, 8, 9 quinti, che per un uomo abituato non sono gran cosa. Del resto i testi escludono l'ebbrezza, ed al maresciallo di Spilimbergo l'accusato stesso negò di essere stato ubriaco.

Quanto alla semi-risponsabilità di mente il prof. Antonini stesso esclude malattia mentale e si appiglia alla gelosia ingiustificata. Ma questa è una passione che non giustifica. Del resto il Braida sul fatto, sul contegno si è mostrato normale.

E, ammesse anche le conclusioni, non si ha il delitto per causa di gelosia, la gelosia rispetto allo Zoratto non c'entrava.

E' concessa nel delitto la premeditazione. Ne abbiamo la prova nel crescendo di odio del Braida contro lo Zoratto, sin che, non contento di danneggiarlo, pensa, dice la moglie, a baruffa. L'occasione prossima è la questione della fornitura militare. E in quel giorno si hanno indizi del suo turbamento, nella peregrinazione per l'osteria, e nel suo contegno.

E vi ha l'armarsi di rivoltella, è prender seco anche altre cariche. E vi ha l'appuntamento in Via Cella e il momento del delitto.

Termina il P. M. con perorazione in cui ricorda che non fu accompagnato al cimitero. Oltre la tomba aleggiava una Dea e questa Dea è la Giustizia e quindi, signori giurati, io invoco da voi un verdetto di piena colpeabilità.

L'arringa del P. M. (benchè durata due ore) fu sentita con religioso silenzio perchè fu commoventissima.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Udienza pomeridiana.

LA DIPESA.

Grande folla: assiste anche il fratello dell'accusato. Parla l'avv. G. Cosattini. Pone anzitutto a confronto le figure dei due protagonisti. Il Braida, figura scialba, essere di debolezza, umile, che non sa trarsi dall'imbarazzo economico su cui si trama la storia di questo delitto. Ma egli, nell'intimità domestica, in cui si chiude, cova un sentimento morboso: la gelosia, passa indice di una strana condizione mentale.

Contro di lui lo Zoratto: di esso tutti i testi dissero male: uomo violento e donaiuolo. Forte fisicamente intellettualmente, moralmente, economicamente, sprigliato della legge.

Fra questi due personaggi la lotta. La contravvenzione è l'inizio dei dissapori, che continuano e ingrandiscono. Ma c'è la spinta sufficiente al delitto? Non è vero quel che ha detto il P. M. che c'era l'interesse a sopprimerlo, per il suo benessere economico. Che utile dalla morte? Per c'era nemmeno la rovina economica: per quei quattro meschini debiti!

La spinta accampata dall'accusa non può essere sufficiente che data una mente anormale.

L'ubriachezza del Braida si arguisce, più che dalla quantità del vino bevuto, dal suo contegno, specialmente dalla scena strana di gelosia che fa alla moglie. Dopo la quale s'arma, ed esce in cerca della moglie, e non in cerca dello Zoratto. Ma giunge anche in Via Colla. E qui si svolge il fatto. Chi è stato l'aggressore? Lo Zoratto: lo sappiamo dalle stesse deposizioni della moglie sua. Ricordiamo le fisionomie dei due uomini. Il Braida dev'essere stato provocato. Allora l'impeto dell'amarezza dell'anima s'è scatenato sullo sparo pazzo, ch'è continuato anche dopo attraverso la via Colla. Invoca la provocazione e la semi-infermità.

L'avv. Cosattini termina, con una toccante perorazione, tra voci di approvazione. Il Presidente avverte che al minimo cenno farà sgombrare la sala.

L'avv. Driussi con la sua stringente arringa ribatte i cardini della difesa, specialmente combatte la tesi della premeditazione e sostiene validamente la semi-infermità mentale.

IL VERDETTO.

Alle 19 rientrarono i giurati per pronunciare il loro verdetto. Bisposero a maggioranza «si» alla prima questione principale cioè che il Braida operò a fine di uccidere, esclusero la premeditazione, ammisero l'infermità di mente, esclusero l'intensità del dolore e che egli abbia operato per provocazione, ammisero che abbia portato fuori casa la rivoltella allo scopo di uccidere — accordarono le attenuanti:

Il P. M. propose 8 anni, 4 mesi e 25 giorni, L. 73 di multa.

LA SENTENZA.

Il Presidente condanna Pietro Braida a 6 anni 8 mesi e 10 giorni di reclusione a L. 73 di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata accorda una provvisoria di lire 200 alla P. C. Stabilisce che il Braida sia ancora condannato all'interdizione dei pubblici uffici durante l'espiazione di pena e condannato alle spese processuali; ordina la restituzione degli indumenti alla vedova Zoratto e la consegna della rivoltella in giudiziale sequestro.

IN TRIBUNALE.

Il Tribunale ieri condannò Durli Luigi di Palmanova ad otto mesi per furto di L. 7 di fieno da una meda del D.r. Chiaruttini (in Chiasellis), assolve per non provata complicità, Del Mestre Luigi di Chiasellis;

Condannò a mesi 2 e g. 10 Mazzorin (Pietro n. a Codroipo, dom. a Udine), facchino manco del braccio d. per essersi appropriato sotto la Tettaioa ferrov. della valigia d'un pulitore;

PRETURA I.o MANDAMENTO.

Vennero condannati: a L. 18 (sostituite colla riprensione) Rudalis Mario, di Roma e Greatti Mario, custodi del Ginn. Liceo per schiamazzi;

a L. 18, con un biennio di condizionale Cuttini Luigi e Quirino di Passon, Clocchiati Gius. da Udine e Messaglio Luigi di S. M. Sallanico che in un bicchier bevero troppo buffeggiando i carabinieri; assolse Lodolo Pietro, e Angelo di Lajpaco per non provata reità; erano imputati d'essere passati per fondi chiusi di Contardo Antonio e della Casa di Ricovero.

CORTE D'APPELLO.

Il falso testimonio.

Venezia, 25. — Cecconi Vittorio Giuseppe fu Furtunato di anni 48, nei giorni 29 e 30 dicembre 1908 e 5 gennaio 1909 comparve davanti al Tribunale di Udine a deporre come teste nella causa penale contro Marco Danieluzzi ed altri di Palmanova.

Pare che egli in quell'occasione dicesse il falso, perché arrestato in udienza e sottoposto a procedimento penale, fu dal vostro Tribunale condannato a tre anni di reclusione ed uno di interdizione dei pubblici uffici.

La Corte d'Appello però, accogliendo i motivi defensionali svolti dagli avv. Pietriboni e Marò, riduce la pena a dieci mesi di detenzione e limita a tale periodo di tempo la interdizione dei pubblici uffici.

Padre crudele.

Il vostro Tribunale aveva condannato Maragon Giuseppe fu Francesco di anni 43 a cinque mesi di reclusione perché avrebbe in S. Maria Sallanico sistematicamente maltrattato i suoi teneri figli. La Corte, in contumacia, conferma.

Un santo patriotta.

Si è celebrato a Torino il centenario della morte del beato Sebastiano Valfrè, una mita e forte figura di santo e di patriotta. Il 7 giugno 1706 l'esercito franco-ispagno ha dichiarato l'assedio di Torino — scrive l'Unione ricordando l'ultimo episodio magnifico di una lunghissima vita di apostolato — il domani comincia a bombardarla, i ricchi fuggono e i soldati di nuova leva disertano. Il 16 ed il 17 la Corte ducale ed il duca devono cercar scampo altrove; poi partono il Senato, la Camera dei conti ed altri maggiori uffici e la città è abbandonata a se stessa, alla costanza del Daini e del Caraglio, al valore dei soldati, alle braccia dei cittadini, alla prospettiva della fame e delle malattie, agli orrori del bombardamento ed al terrore di un lontano saccheggio. Né vi ha conforto o speranza di liberazione. Il principe Eugenio è serrato oltre il Minico, il duca vagante e incalzato dal nemico, la polvere scarsa, le fortificazioni affrettate e vaste, i difensori pochi, molti i poveri, i rifugiati e gli affamati.

Il 21 i quartieri posti tra la cittadella e la piazza del castello sono abbandonati all'ira delle bombe e delle palle che toccano fino a S. Francesco da Paola ove s'è rifugiato il municipio; e frattanto gli approcci nemici si accostano alla cittadella, cadono i primi ripari, le piazze d'armi e le mezzelune, e gli avversari vengono ad arma corta, i fossi si riempiono di cadaveri e gettano fiamme, il nemico è sui bastioni, ne è respinto, vi ritorna e già la milizia urbana accorre a sostenere il presidio nell'ultima disperata difesa. Turbe di donne, di fanciulli e di poveri ricoverati si gettano a rialzare i parapetti, a turare le breccie, a controminare i cunicoli ed i fornelli, e ad ogni istante passano per le vie le barelle dei morti, dei moribondi e dei feriti, mentre le bombe vanno a ricercare le vittime nelle chiese, negli ospedali, nel palazzo ducale, nelle soffite e nelle cantine spazzando la via e le piazze. Nell'ora solenne del pericolo il vecchio ottuagenario rappresentò la speranza suprema. Era suo convincimento che la guerra era la prova che la Provvidenza divina mandava alla patria e che questa sarebbe stata superata certamente quando le anime fossero disposte ad accogliere la lezione che Dio voleva loro dare.

Infaticabile nonostante la grave età, e gli inevitabili acciacchi, egli centuplicò se stesso, predicando con slancio nelle chiese e sulle piazze, negli ospedali consolando e medicando, feriti e preparando i morenti al gran passo, sotto le mura a prestare la sua voce, la sua operosità ai buoni popolani che tra il fischiare dei proiettili nemici sudavano nella disperata lotta a riattare le difese. La sua voce che annunciava vittoria immancabile fu per i torinesi voce profetica; e non si lasciarono abbattere dallo sforzo immane del nemico, e la vittoria arrise alla loro eroica difesa. Quale incontro fu quello del vecchio Filippino e del duca, che, stretti ad uno nel giorno della vittoria, simboleggiavano la fede e la patria, il valore e la carità disposte nel trionfo! Nel gennaio del 1710 il santo ammalò e dolcemente si spense il giorno 30. Fu unanime il cordoglio. Tutti, il principe, i signori e i buoni popolani si affollarono intorno alla sua bara per contemplare, per venerare la salma dell'uomo santo, dell'eroico patriotta. I suoi funerali furono un trionfo.

Lo splendore del sole 180 ottilioni di candele.

Telefonano da Parigi: Alla seduta dell'Accademia delle Scienze venne comunicato ieri un rapporto dell'astronomo Nordmann dell'Osservatorio di Parigi sullo splendore del Sole.

L'astronomo Nordmann ha determinato la quantità di luce emessa dalla superficie solare, constatando che ogni centimetro quadrato di superficie emette luce equivalente a 319.000 candele, mentre le lampade elettriche ad arco più potenti non possono dare che una luce di 29.000 candele. Tenendo conto della superficie solare, si calcola che l'irradiazione visibile totale del sole è eguale a 180 ottilioni di candele: cifra che si scrive con 28 zeri.

La produzione dell'oro

Ecco i dati della produzione mondiale dell'oro negli ultimi anni:

Table with 3 columns: Year, Production (Millions of life), and Average (Media annua). Rows include 1876-1880, 1881-1885, 1886-1890, 1891-1895, 1896-1900, 1901-1905, 1906, 1907, 1908, 1909, and a total for 1876-1909.

Totale generale 1876-1909 36.344.

E' un crescendo che si direbbe spaventoso, se non si trattasse d'oro. Se la produzione continuerà a crescere nella misura in cui è aumentata nell'ultimo periodo, basteranno da 15 a 20 anni perché si raddoppi la produzione che si ebbe dalla scoperta dell'America in qua e che fu, come si vede sommando i dati parziali ricordati sopra, di ben 69 miliardi e 169 milioni di lire.

Conseguenza: il deprezzamento della moneta che tutta si basa sull'oro in Europa, o rincaro generale dei generi.

Mercati odierni.

Table of market prices for various goods like Noei, Patate, Pomi, Castagne, Pere, Fagioli, Granoturco, Cinquantino, Galline, Capponi, Tacchini.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1910.

Table with Rendita 3 3/4 0/0 (netto) and Rendita 3 1/2 0/0 (netto) showing values like 105.04, 104.58, 72.25.

Azioni.

Table of stock prices for Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta.

Obbligazioni.

Table of bond prices for Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0.

Azzaro Augusto d. garante responsabile. Udine, 18, del «Crociato».

L'Artiglio del Grippe.

Ecco un frammento di conversazione che voi, caro lettore, avete certamente inteso e che voi stesso avete forse tenuta.

Due amici che da molto tempo non si sono visti, s'incontrano e si domandano reciprocamente notizie della loro salute. Non è raro di sentire uno dei due interlocutori e talvolta ambi due, rispondere:



Sig. Cav. Uff. G. Santaniello C. Fratelli

«Partroppo, da che ho avuto l'influenza la mia salute non va». E' disgraziatamente vero che molto tempo dopo avere avuto il grippe, si è tuttavia sotto l'artiglio del grippe. Questa malattia lascia, come suoi darsi, dei «seguiti», e questi «seguiti» si traducono presso a poco negli stessi malesseri verificatisi quando la malattia era allo stato acuto, essi sono anzi accompagnati da un rallentamento della resistenza fisica che apre la porta all'organismo ad ogni sorta di complicazioni. Per mettersi al riparo di queste complicazioni, le quali sono di natura gravissima, bisogna forzare la convalescenza dell'organismo che è stato colpito, non aspettare l'opera di ricostituzione che la natura deve operare, poiché se questa è sicura, presenta però dei pericoli perché troppo lenta. Questa convalescenza forzata la si ottiene colla cura delle Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno il potere di dare al sangue impoverito, indebolito, logorato dalla malattia, la composizione, la ricchezza, la forza difensiva del sangue di un organismo sano. Una volta che il sangue abbia ripreso la propria composizione normale, la malattia, grippe od altra non ha più alcun effetto.

Il signor cav. uff. Giuseppe Santaniello di Forino (Avellino), ci scrive:

«In seguito all'influenza, ero rimasto assai male. Ero molto abbattuto, oltremodo debole, non digerivo e non dormivo per così dire più. Il mio stato di salute era lamentevole. Un medico, mio parente, mi ha consigliato la cura delle Pillole Pink ed ora ho il piacere d'informarvi che le vostre Pillole mi hanno perfettamente guarito. Ogni traccia della malattia è scomparsa. Sto a maraviglia».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

NEVRASTENIA e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Signorini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Fabbrica Calze e Maglierie

RICCARDO A. TURCHETTO

UDINE - Via Portanuova N. 5 (interno) - UDINE

Macchine per Calze e Maglierie

Istruzione gratis

Avendo col primo Gennaio chiuso il negozio di Via Cavour - si offrono campioni a domicilio anche se richiesti con semplice biglietto di visita.

ANEMIA RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI ELISIR S. VINCENZO PAOLI. Ammesso ufficialmente dal Serbio Sanitario delle Colonne. (F. O. F. O.). Prezzo: 5 Lire. PÉLOLLE, Farmacista, 2, Faub' St-Denis, PARIS.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetrica - Ginecologia. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti della Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Caccitti

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua CHIRURGO PRIMARIO dell'Ospedale Civile di Udine - dà consultazioni tutti i giorni - dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2). Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

LUCIANO CEI Trattoria Antico Toppo con Alloggio VIA CAVOUR CUCINA ALLA CASALINGA Vini Friulani dei colli di Bufrio e di S. Vito al Tagliamento

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE dal Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano Roma.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigeral esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Giu-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 18 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - orpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

ESTE

Corso Vittorio Emanuele 20

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti*, ecc.
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione



a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

GRATIS spedisco nuovo elegante album delle signore per lavori domestici a chi chiedo direttamente una specialità Pacelli nominando il presente giornale.

Vendonsi in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto I, N. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Maruffetti d. Venezia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danie e Fabris

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

OH!
Sapone Banfi

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

Amido Banfi

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

Lucido Banfi

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acquaragia né acidi.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inhalazione di Mentolo, detta inhalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
 SINGER



LA SUPREMAZIA DELLA
 MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER

in tutte le città del

mondo



NEGOZI IN UDINE.

Via Mercatovecchio N. 6

CIVIDALE

Via Carlo Alberto N. 9

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Risparmiare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere in buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. FABRIS BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.

Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.

-- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita

presso A. Manzoni e C., Milano, via

S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalla

ore 9 alle 17. -- Si reca anche a

domicilio.

ANEMIA

ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904.

Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro "FOSFATO-PULZONI" che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo.

FOSFATO-PULZONI

guarisce completamente

ANEMIA . SCROFOLA
 RACHITISMO